

## **Le identità invisibili**

Per ore, sui tram, attraversiamo la città, in metropolitana, a piedi, percorriamo gli spazi catturati da una geometria impersonale che seguiamo come se fossimo linee e punti con direzioni stabilite, quasi senza margine d'errore. Tuttavia, le configurazioni che ne conseguono appaiono tanto casuali quanto invece nascondono legami invisibili regolati da affinità. Siamo invero più simili e vicini di quanto sembriamo nelle circostanze quotidiane o di quanto tentiamo di fare attraverso le nostre definizioni.

In questo moto apparente, solo con l'attenzione al particolare si può instaurare un rapporto umano che ci dia la percezione dell'altro e che ci faccia capire che l'altro è una visione ulteriore di noi stessi: l'altro è la possibilità che io non sono.

Le persone per quanto simili e indistinte, se viste da lontano, dall'altezza di una finestra di città, contengono ognuna un mondo di emozioni e di pensieri che noi condividiamo quando ne veniamo in contatto. Ognuno di noi è a sua volta, una finestra su una realtà possibile nell'insieme delle possibilità che la realtà nel suo complesso racchiude. Insieme siamo tutta la realtà esistente, perché il mondo è ciò che è nella nostra mente. Anche la natura pensa ed è per questo che essa vive parallelamente a noi, senza che il nostro pensiero ne sia la causa.

Essere attenti al particolare significa partecipare consapevolmente alla forma della realtà. Solo con l'attenzione al particolare noi possiamo affermare di conoscere davvero ciò che ci circonda.

**Aldo Strisciullo**